

ZERO ASSOLUTO

Atteso concerto a Rimini con il duo pop amato dai giovanissimi. «Torniamo qui per dare e ricevere

messaggi. Questa nostra generazione è in crisi? Ciò che conta è riconoscere gli sbagli per poter crescere».

«Il nostro Meeting? Pop e valori»

DI ANGELA CALVINI

«L'anno scorso al Meeting di Rimini abbiamo incontrato dei ragazzi sanissimi, divertiti, consapevoli. Per questo siamo felici di tornarci». Gli Zero Assolutò, protagonisti dell'estate con le ballatissime *Perdersi* e *Quest'estate strana*, sono convinti che il Meeting «sia un momento straordinario di condivisione» e quindi domani sera saranno lì per un concerto atteso dai giovanissimi. Thomas De Gasperi e Matteo Maffucci, trentenni belli e «bon ton», compagni di scuola al liceo classico Giulio Cesare di Roma, hanno scalato le classifiche con hit come *Semplicemente*. Ma i due ora vogliono dimostrare di andare oltre i ritornelli orecchiabili (uno su tutti il «tuturu-turu-tu-tu» di *Svegliarsi la mattina* che li lanciò al festival di Sanremo del 2006) o le colonne sonore dei film di Moccia. Gli Zero Assolutò (che conducono programmi radio e tv) saranno infatti al Meeting, al via oggi, come testimonial della Fondazione Ania, onlus costituita dalle compagnie di assicurazione per promuovere la sicurezza stradale. «Noi interrompiamo il concerto a metà per spiegare ai giovani i pericoli di una guida imprudente: i dati sono inquietanti, ogni anno più di un milione di feriti e un numero di morti pari a dieci terremoti dell'Abruzzo» spiega Matteo Maffucci. «Per i giovani divertirsi è fondamentale, ma occorre un'educazione al divertimento - aggiunge -. Ci sono delle regole, e vanno rispettate. In questo senso la scuola e la famiglia dovrebbero fare di più». In quanto a regole e diverti-

mento Matteo se ne intende: «Sono stato negli scout per 22 anni, anche mia sorella lo è stata e mio padre (Mario Maffucci, il capostruttura Rai che ha fatto i grandi Festival di Pippo Baudo, ndr.) è stato un Capo Agesci, fondatore del gruppo Roma 67». Insomma, faccia pulita da bravi ragazzi, gli Zero Assolutò cosa vogliono dire ai coetanei? «Non lo smentiamo, dai, in fondo dei bravi ragazzi lo siamo, però dietro questa faccia rassicurante si muovono delle inquietudini che noi cerchiamo di mettere nei nostri testi. C'è l'indignazione, c'è il desiderio di lasciarsi andare alle emozioni vere, tipico di tanti ragazzi. C'è questo precariato lavorativo e umano in cui i giovani vivono, che li porta all'indipendenza con grande fatica» spiegano. Ma l'ottica è sempre positiva. «Vogliamo dire ai ragazzi che non si cresce nella vita senza sbagli: sono quelli che, se li ammetti, poi ti danno la forza di andare avanti». Una questione di fortuna, però, aggiungono. «Noi due siamo stati fortunati, abbiamo avuto una famiglia forte accanto, di quelle che ti stanno vicino e se fai una sciocchezza te lo dicono». Inquietudini di una generazione che Matteo Maffucci traduce anche in romanzi, come *Cascasse il mondo* e *Spielberg, ti odio* («a ottobre mi chiudo in casa e ne scrivo un altro» anticipa). Infine, una curiosità: ma la canzone *Per dimenticare* che due anni fa fece tanto scalpore, era pro o contro il matrimonio? «Macché contro - chiarisce Matteo -. Era ispirata alla mia ex che ha sposato un altro. In realtà per me e Thomas il matrimonio è un punto di arrivo, un valore importante che però deve essere affrontato al momento e nel modo giusto».



Thomas De Gasperi e Matteo Maffucci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità

Rimini Meeting

www.ecostampa.it

003700